

PER LE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO
CASSE RURALI E ARTIGIANE DEL VENETO

MEFR

MODELLO
ECONOMETRICO
FINANZIARIO
REGIONALE

Novembre 2016



Federazione
Veneta

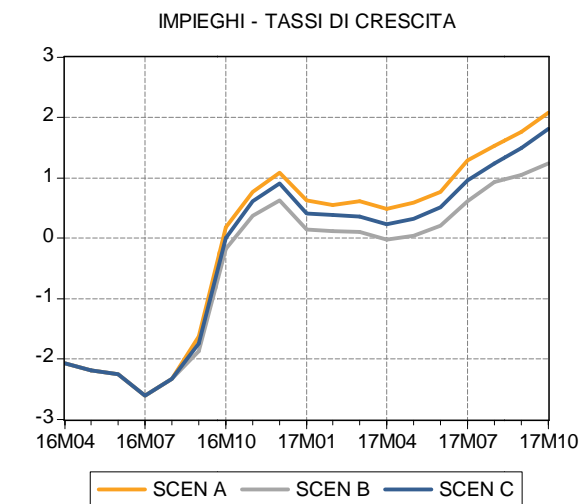
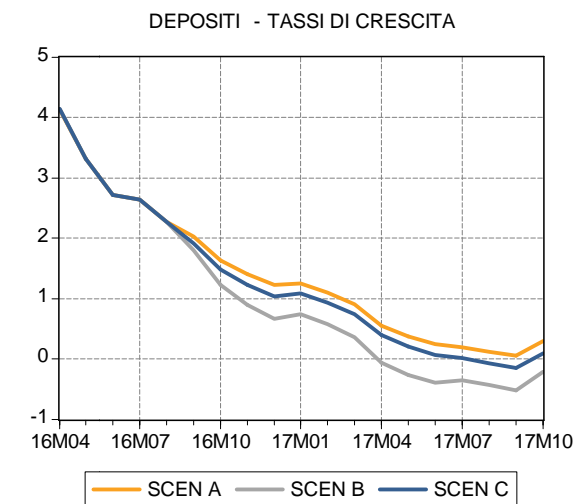
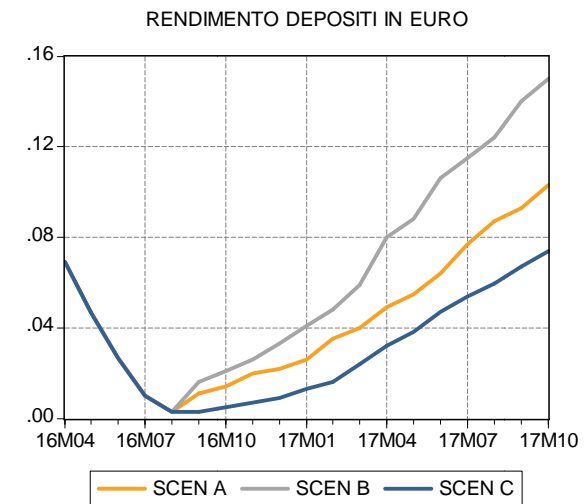
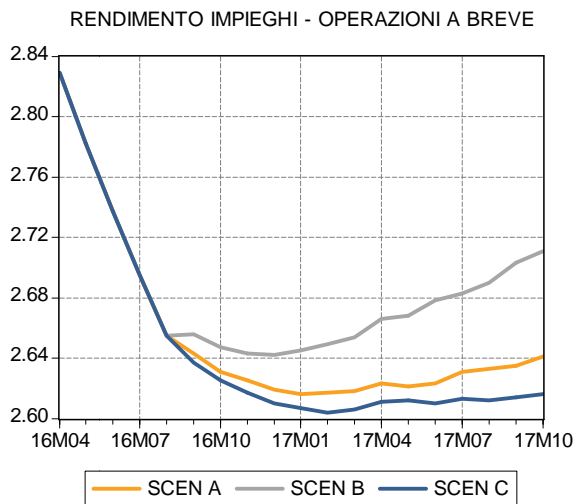
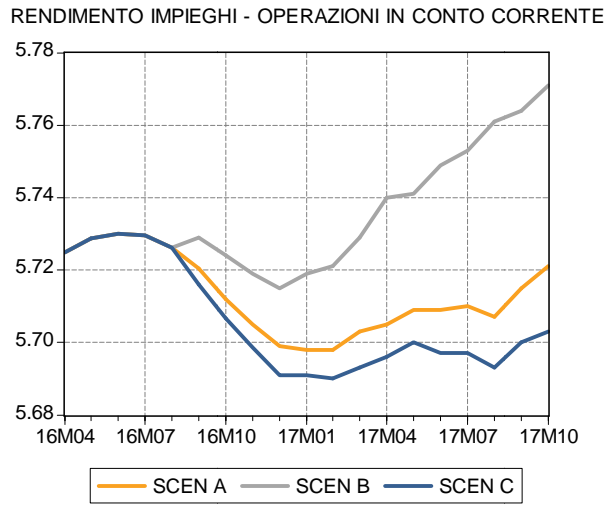
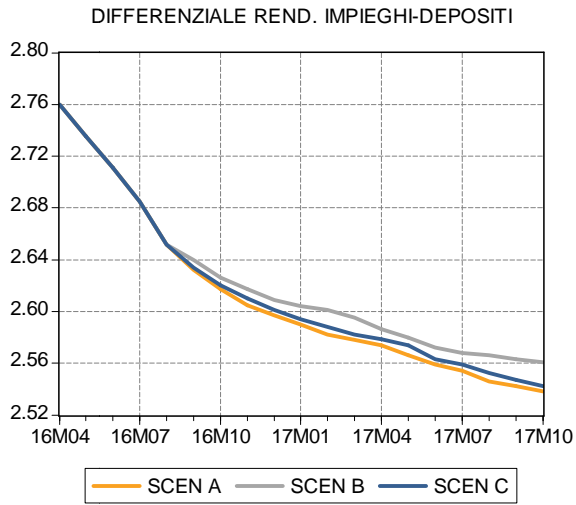


A cura di Lucia Trevisan e Francesca Volo

Questa nota ha finalità puramente informative e riflette le opinioni di GRETA. Essa non intende sollecitare posizioni di rischio di alcun tipo. I dati sono derivati da fonti ritenute affidabili, ma nel merito delle quali GRETA non ha responsabilità diretta.

TASSI E VOLUMI BANCARI DEL VENETO - SIMULAZIONI

Dati mensilizzati



COMMENTO AI RISULTATI DEL MODELLO

Lo scenario macroeconomico internazionale dei prossimi mesi è dominato da fattori politici difficili da prevedere, in particolare le elezioni presidenziali americane e il referendum costituzionale in Italia. Questo aumenta l'avversione al rischio. Da qui alla fine dell'anno è probabile che continui la preferenza per investimenti più sicuri come l'area yen, il franco svizzero e l'oro. Nell'ultimo comunicato della FED si può leggere, infatti, un atteggiamento molto prudente, non solo dettato dalle elezioni imminenti, ma anche dalla complessità dello scenario, qualsiasi sia il vincitore delle elezioni. Il rialzo dei tassi ufficiali, atteso dai mercati per la prossima riunione del 12-13 dicembre, potrebbe essere rinviato al 2017 e, anche se ci dovesse essere, andrebbe visto solo in termini di normalizzazione dopo un lungo periodo di abbondante liquidità e sarebbe seguito da una pausa di riflessione. Questa conclusione è supportata da dati macroeconomici positivi, ma non tali da giustificare una vera e propria politica monetaria restrittiva: il PIL nel terzo trimestre ha dato buoni segnali con una crescita congiunturale annualizzata del 2.9%, ma l'analisi delle componenti rivela un ridimensionamento del contributo dei consumi (+1.5% t/t da +2.9%) a favore di un buon apporto delle esportazioni (+1.17% t/t) e ciò va nella direzione di minori rischi inflazionistici (a settembre, inflazione *core* a +2.2% a/a da +2.3% e variazione del PCE *core* - indicatore preferito dalla FED - a +1.7% a/a, sotto l'obiettivo del 2%). Si sottolinea, inoltre, che la crescita tendenziale è stata limitata, +1.5%. Il dollaro potrebbe non rafforzarsi, anche in caso di un eventuale rialzo dei tassi a dicembre, a causa del permanere delle incertezze politiche sopra citate.

In Area Euro, i dati macroeconomici segnalano un lieve ma costante miglioramento sia dal lato della crescita (+0.3% t/t e +1.6% a/a il preliminare del terzo trimestre) sia dal lato dell'inflazione (+0.5% a ottobre). Sarà tuttavia difficile per la Banca Centrale Europea fare di più di quanto già fatto finora in termini di stimoli monetari. L'ultima carta da giocare da parte di Draghi è ottenere effetti espansivi indiretti sull'economia reale attraverso un'attenta comunicazione che mantenga viva l'aspettativa di un prolungamento del *Quantitative Easing* oltre marzo 2017. In ogni caso, anche qui lo scenario fino alla fine dell'anno è dettato più da eventi politici che monetari. Il referendum costituzionale italiano manterrà alta la tensione fino al 4 dicembre. I mercati finanziari a livello internazionale interpreterebbero infatti un'eventuale vittoria del 'no' come una battuta d'arresto del processo di riforme che fino ad ora ha garantito bassi livelli dei rendimenti sui titoli di Stato italiani. Già le quotazioni di fine ottobre scontano in parte tali timori, con uno spread sui titoli decennali nei confronti della Spagna ai massimi dal 2014. Il 2017 proseguirà con gli impegni elettorali in molti paesi membri, tra i quali Francia, Olanda e Germania, aumentando la preoccupazione di un rafforzamento dei movimenti antieuropeisti. In Germania, il caso *Deutsche Bank* rappresenta ancora il maggiore rischio potenziale di crisi sistemica del settore per tutta l'area, anche se per il momento la situazione critica si è in parte ridimensionata grazie a finanziamenti del settore privato (un ricorso al mercato sarebbe stato troppo oneroso). Per quanto riguarda le materie prime, con le tre principali macro aree che segnano tassi di crescita del PIL tra l'1% come il Giappone e l'1.5% come USA e Area Euro, è difficile pensare che ci possano essere tensioni inflazionistiche. In particolare, si mantiene la previsione dei mesi precedenti di un prezzo del petrolio intorno ai 50 dollari a barile, coerentemente con le scorte americane di greggio in aumento e il mancato taglio della produzione da parte dei paesi OPEC.

Tassi bancari: nello scenario C (prob. 50%) la FED decide di mantenersi neutrale per tutto il 2016, mentre nello scenario A (prob. 30%) compie un rialzo a dicembre 2016. La BCE, in entrambi gli scenari, si dichiara disponibile, per alimentare le attese, a ricalibrare lo stimolo monetario in caso di nuovi shock economici, probabilmente prolungando il QE. In entrambi gli scenari, il tasso sugli impieghi in conto corrente si colloca al 5.7% a ottobre 2017, quello sugli impieghi a breve al 2.6% e quello sui depositi allo 0.1%. Se la FED intervenisse a dicembre 2016 e in Area Euro la tensione fosse elevata sia per la fragilità del sistema bancario tedesco sia per il rischio politico (scen. B, prob. 20%) le quote sarebbero pari a 5.8%, 2.7% e 0.2% per i tassi, rispettivamente, sugli impieghi in conto corrente, sugli impieghi a breve e sui depositi.

Volumi bancari: nello scenario C i prestiti ricominciano a crescere da novembre 2016 (+1.8% a/a a ottobre 2017) mentre i depositi potrebbero sperimentare alcuni periodi di debole contrazione (+0.1% a/a alla fine dell'orizzonte di previsione). Nello scenario A, la dinamica potrebbe essere più favorevole (+2.1% a/a per gli impieghi e +0.3% a/a per i depositi a ottobre 2017) mentre nello scenario B, più sfavorevole (+1.2% a/a i prestiti e -0.2% a/a la raccolta).

	16 6	16 7	16 8	16 9	16 10	16 11	16 12	17 1	17 2	17 3	17 4	17 5	17 6	17 7	17 8	17 9	17 10	
SCENARIO A																		
TASSI																		
Imp. C / C	5.73	5.73	5.73	5.72	5.71	5.71	5.70	5.70	5.70	5.70	5.71	5.71	5.71	5.71	5.71	5.72	5.72	
Imp. Br.	2.74	2.69	2.65	2.64	2.63	2.63	2.62	2.62	2.62	2.62	2.62	2.62	2.62	2.63	2.63	2.64	2.64	
Depositi	0.03	0.01	0.00	0.01	0.01	0.02	0.02	0.03	0.04	0.04	0.05	0.06	0.06	0.08	0.09	0.09	0.10	
Imp. - Dep.	2.71	2.68	2.65	2.63	2.62	2.61	2.60	2.59	2.58	2.58	2.57	2.57	2.56	2.55	2.55	2.54	2.54	
VOLUMI (Livelli in mln)																		
Impieghi	158 658.02	157 960.43	157 709.10	157 736.19	157 648.45	157 697.07	157 977.44	158 743.96	159 017.90	159 411.16	159 563.24	159 734.20	159 879.69	159 998.12	160 122.05	160 512.34	160 927.54	
Depositi	133 992.11	133 422.92	133 128.23	132 996.55	132 385.11	132 542.14	133 032.94	134 743.04	135 237.23	135 401.04	134 909.49	134 657.98	134 307.94	133 683.42	133 287.03	133 070.10	132 776.14	
VOLUMI (Var. % a/a)																		
Impieghi	-2.26	-2.62	-2.34	-1.63	0.18	0.77	1.08	0.62	0.55	0.61	0.49	0.58	0.77	1.29	1.53	1.76	2.08	
Depositi	2.72	2.63	2.27	2.02	1.63	1.40	1.22	1.24	1.09	0.90	0.55	0.37	0.24	0.20	0.12	0.06	0.30	
SCENARIO B																		
TASSI																		
Imp. C / C	5.73	5.73	5.73	5.73	5.72	5.72	5.72	5.72	5.72	5.73	5.74	5.74	5.75	5.75	5.76	5.76	5.77	
Imp. Br.	2.74	2.69	2.65	2.66	2.65	2.64	2.64	2.65	2.65	2.65	2.67	2.67	2.68	2.68	2.69	2.70	2.71	
Depositi	0.03	0.01	0.00	0.02	0.02	0.03	0.03	0.04	0.05	0.06	0.08	0.09	0.11	0.12	0.12	0.14	0.15	
Imp. - Dep.	2.71	2.68	2.65	2.64	2.63	2.62	2.61	2.60	2.60	2.60	2.59	2.58	2.57	2.57	2.57	2.56	2.56	
VOLUMI (Livelli in mln)																		
Impieghi	158 658.02	157 960.43	157 709.10	157 351.35	157 081.93	157 071.10	157 258.50	157 986.69	158 337.86	158 603.10	158 753.44	158 876.61	158 975.34	158 923.99	159 175.79	158 987.80	159 014.04	
Depositi	133 992.11	133 422.92	133 128.23	132 707.68	131 843.77	131 879.12	132 299.91	134 073.06	134 539.55	134 666.29	134 100.20	133 809.32	133 464.19	132 939.51	132 547.31	132 019.96	131 552.89	
VOLUMI (Var. % a/a)																		
Impieghi	-2.26	-2.62	-2.34	-1.87	-0.18	0.37	0.62	0.14	0.12	0.10	-0.02	0.04	0.20	0.61	0.93	1.04	1.23	
Depositi	2.72	2.63	2.27	1.80	1.22	0.89	0.66	0.74	0.57	0.35	-0.06	-0.26	-0.39	-0.36	-0.44	-0.52	-0.22	
SCENARIO C																		
TASSI																		
Imp. C / C	5.73	5.73	5.73	5.72	5.71	5.70	5.69	5.69	5.69	5.69	5.70	5.70	5.70	5.70	5.69	5.70	5.70	
Imp. Br.	2.74	2.69	2.65	2.64	2.63	2.62	2.61	2.61	2.60	2.61	2.61	2.61	2.61	2.61	2.61	2.61	2.62	
Depositi	0.03	0.01	0.00	0.00	0.01	0.01	0.01	0.01	0.02	0.02	0.03	0.04	0.05	0.05	0.06	0.07	0.07	
Imp. - Dep.	2.71	2.68	2.65	2.63	2.62	2.61	2.60	2.59	2.59	2.58	2.58	2.57	2.56	2.56	2.55	2.55	2.54	
VOLUMI (Livelli in mln)																		
Impieghi	158 658.02	157 960.43	157 709.10	157 544.47	157 365.76	157 450.11	157 696.73	158 417.93	158 754.88	159 019.89	159 149.17	159 318.13	159 463.00	159 464.23	159 650.55	159 902.43	160 219.86	
Depositi	133 992.11	133 422.92	133 128.23	132 862.55	132 191.49	132 309.63	132 782.59	134 526.20	135 021.89	135 185.50	134 700.96	134 437.47	134 078.96	133 447.92	133 032.50	132 655.19	132 315.99	
VOLUMI (Var. % a/a)																		
Impieghi	-2.26	-2.62	-2.34	-1.75	0.00	0.61	0.90	0.41	0.38	0.36	0.23	0.32	0.51	0.95	1.23	1.50	1.81	
Depositi	2.72	2.63	2.27	1.92	1.48	1.22	1.03	1.08	0.93	0.74	0.39	0.21	0.06	0.02	-0.07	-0.16	0.09	

TASSI E VOLUMI BANCARI DEL VENETO - LIVELLI STORICI

Dati trimestrali

